

pedana in calcestruzzo cementizio adiacente i ruderi dell'antico Convento di San Domenico già monumento nazionale;

tale costruzione che ostruisce parte della strada statale mettendo a rischio la circolazione degli automezzi e l'incolumità dei cittadini, è collocata in una zona di alto valore artistico;

la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Calabria ha ordinato in data 20 settembre 1999, la demolizione della pedana dato che la ditta ha eseguito i lavori senza essere in possesso dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, titolo I, capo II del decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999;

tale costruzione ha suscitato forti proteste tra i cittadini che hanno raccolto oltre 300 firme su una petizione specifica relativa al problema, indirizzata all'attenzione del prefetto di Vibo Valentia e della direzione regionale Anas di Catanzaro —:

quali misure intendano assumere per garantire la tempestività della demolizione della pedana abusiva e il rispetto e la valorizzazione dei beni culturali dell'area.

(2-02698)

« Soriero ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Castel Volturno è un'amena cittadina del casertano a forte vocazione turistico — culturale;

ancorché la valorizzazione del patrimonio artistico costituisca una delle più importanti opportunità di sviluppo del territorio, i beni culturali presenti in loco sono lasciati in una inammissibile condizione di abbandono;

particolarmente grave appare la situazione della cappella di San Castrese per la quale, pur trattandosi di uno dei mo-

numenti più antichi del litorale domizio, le possibilità di restauro sembrano ormai venute meno;

numerose sollecitazioni sono state rivolte alla competente soprintendenza, ma nessun intervento è stato programmato —:

quali ragioni hanno sinora impedito l'inclusione del predetto edificio tra le opere da restaurare;

se non ritenga di dover intervenire affinché il recupero della cappella sia al più presto intrapreso. (4-32376)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Calvi Risorta (Caserta) vi è una antica costruzione, il castello aragonese, che trovasi in precarie condizioni di manutenzione ed è esposta al degrado;

trattasi di un monumento di notevole interesse artistico e storico che dovrebbe essere al più presto valorizzato previa rimozione degli arbusti e delle spine che da tempo lo ricoprono;

viceversa si registra la perdurante inerzia della soprintendenza e della amministrazione comunale —:

quali provvedimenti intende adottare per assicurare il recupero e la necessaria manutenzione dell'edificio nel quadro dello sviluppo turistico — culturale di un'area priva di concrete possibilità occupazionali e fortemente depressa. (4-32378)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il risultato catastrofico dell'asta Umts ha suscitato forti polemiche;

ad di là di clamorosi errori di valutazione, appare fondato il rilievo della totale inadeguatezza del regolamento di partecipazione;

chi sono gli *advisor* che hanno collaborato a redigere il regolamento e quanto hanno esposto per le loro competenze professionali. (3-06526)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la fideiussione da 4 mila miliardi prestate a titolo di cauzione dal consorzio « Blu » in occasione della rovinosa asta Umts sarà incamerata dal Governo, fatta salva l'azione risarcitoria per il maggiore danno;

« Blu » ha già annunciato che si batterà giudizialmente per far accertare e dichiarare la legittimità del proprio comportamento e per ottenere dunque la restituzione della somma di 4 mila miliardi di lire;

è lecito presumere che le parti daranno corso ad una lunga azione civile —:

quali siano gli argomenti in diritto, con particolare riferimento al regolamento di partecipazione, che fanno ritenere fondata l'azione e quali gli argomenti per dar la prova del maggior danno addebitabile a « Blu ». (3-06527)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUTTI, GASPARRI e FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è ormai scaduto anche l'ennesimo ultimatum dettato dall'Authority per le Telecomunicazioni a « Stream » e « Tele+ » per quanto concerne l'adeguamento della legge n. 79 del 1999, che impone, a partire dal 1° luglio di quest'anno, l'adozione del decoder unico;

tale legge è stata più volte definita dai sottoscritti quale « inapplicabile e velleitaria » in quanto né « Stream » né « Tele+ » hanno mai manifestato la volontà o la capacità di aggiornare nei tempi previsti dalla legge stessa i software dei decoder;

le sanzioni comminate ai due operatori risultano essere assolutamente risibili a fronte degli ingenti introiti realizzati sia da Stream che da Tele+ con migliaia di abbonati;

Stream e Tele+ sfidano costantemente l'inerzia del ministro competente e del Governo che ha elaborato e sostenuto una legge, la n. 79 del 1999, conoscendone perfettamente i limiti —:

quali reali ed immediati provvedimenti intenda assumere per arginare la pessima figura rimediata nelle ultime settimane consentendo, di fatto, a Stream e Tele+ di beffare lo Stato ed i consumatori;

se tra le misure da adottare con urgenza vi sia anche quella di sospendere da subito le trasmissioni delle due pay-tv prevedendo l'immediata restituzione delle somme relative agli abbonamenti versate dagli abbonati stessi. (5-08438)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SAVARESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come sottolineato più volte dal consigliere comunale di Nettuno Angelo Bava le poste centrali di Nettuno (Roma) non consentono accesso ai disabili in quanto sprovviste di adeguate strutture;

quanto sottolineato dal consigliere Bava ancora una volta mette in evidenza le difficoltà che i disabili hanno nel muoversi liberamente ed il ritardo nell'applicazione delle norme per l'abolizione delle barriere architettoniche con conseguente adeguamento di edifici pubblici e privati;

a seguito di tale intervento il sindaco di Nettuno Vittorio Marzoli scriveva alle

Poste spa sottolineando le difficoltà ed invitando le Poste stesse ad adeguarsi alle leggi vigenti;

secondo quanto risulta all'interrogante le Poste non avrebbero ancora risposto né tantomeno messo in atto iniziative atte a ridurre lo stato di disagio denunciato —:

cosa intenda fare il ministro interrogato per garantire ai disabili la completa accessibilità all'ufficio postale centrale di Nettuno. (4-32338)

**BARRAL.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia, per ragioni di mancata redditività, intende procedere nella sola provincia di Cuneo alla soppressione di quasi 300 impianti di telefonia pubblica, di cui ben 22 nella sola Valle Stura;

la presenza del telefono pubblico nei comuni montani costituisce un servizio indispensabile per la popolazione residente, nonché per i proprietari delle abitazioni adibite a seconde case, essendo queste spesso sprovviste di telefono;

in alcune parti del territorio montano non è possibile usufruire della telefonia mobile, in quanto si tratta di zone prive di segnale —:

quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare il completo isolamento di realtà marginali per la Telecom, ma che vedono una popolazione residente di migliaia di persone. (4-32367)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**MORSELLI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna e in provincia molti immobili dell'Arma dei carabinieri risultano

lesionati e senza i minimi requisiti di sicurezza;

il continuo rimpallo delle responsabilità ha contribuito ad aggravare la situazione tanto da configurare gravi responsabilità civili e penali;

i vigili del fuoco pur invitati ad intervenire per le opportune verifiche non intervengono;

il Cobar dei carabinieri si è fatto promotore di una allarmante e dettagliata rinuncia —:

se sia al corrente della situazione e quale sia la sua opinione in merito;

quali interventi urgenti intenda adottare per evitare « drammi annunciati » conseguenti a cadute di calcinacci o addirittura a crolli, tutelando così l'incolumità di tanti servitori dello Stato;

se intenda promuovere un'indagine per accertare le ragioni che hanno causato l'abbandono di edifici, la mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e consolidamento oltre ad eventuali, specifiche responsabilità. (4-32370)

**NARDINI e VALPIANA.** — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Riccobene Angelo, nato a Licata il 27 gennaio 1967, ivi residente in via Arimondi n. 14 è Maresciallo Ordinario dei Carabinieri in congedo;

in data 21 settembre 1998, si è arruolato nell'esercito italiano come « volontario in ferma prolungata » per un periodo di anni tre, al fine di assolvere gli obblighi di leva. Due anni dopo, precisamente il 18 settembre 1990, è stato incorporato nell'Arma dei carabinieri, quale vincitore di concorso per la Scuola allievi sottufficiali. Nel giugno 1992, al termine del ciclo addestrativo veniva assegnato, come prima destinazione, al 2° battaglione mobile carabinieri Liguria, di stanza in Genova, e